

# L'itinerario per ragazzi non battezzati in età scolare (7-11 anni) alla luce del nuovo Percorso Diocesano per l'Iniziazione Cristiana

Con la progressiva introduzione del Percorso Diocesano per l'Iniziazione Cristiana [= IC], rinnovato alla luce delle *Linee diocesane per l'Iniziazione Cristiana dei fanciulli* del 2013<sup>1</sup>, e con la pubblicazione dei relativi sussidi<sup>2</sup>, si rende necessario ripensare le indicazioni date in passato a proposito delle modalità con cui accompagnare fanciulli e ragazzi non battezzati all'IC: il Percorso Diocesano rinnovato, infatti, prevede di accompagnare normalmente gli eventuali non battezzati inserendoli nel percorso formativo dei loro coetanei già battezzati da infanti.

Le pagine che seguono vogliono dunque mettere a disposizione dei preti e delle altre figure della comunità educante, con particolare attenzioni ai catechisti, tutti gli elementi necessari per conoscere meglio la problematica e per poterla affrontare come un'opportunità pastorale e non solo come un ingombro e un aggravio di lavoro.

## I. Alcuni riferimenti normativi

Circa il battesimo di fanciulli e ragazzi, bisogna innanzi tutto ricordare che il *Codice di Diritto Canonico* [= CDC], ai canoni 851 e 852, distingue due situazioni, in funzione della cosiddetta "età di ragione"<sup>3</sup>: quella di chi non l'ha ancora raggiunta e quella di chi invece l'ha raggiunta. Nel primo caso, il soggetto è ritenuto non responsabile dei propri atti e quindi, secondo la Tradizione, verrà battezzato a motivo della fede della Chiesa e della richiesta dei genitori, cioè come un infante; nel secondo caso, invece, il soggetto viene assimilato ad un adulto, poiché ritenuto ormai responsabile delle proprie scelte (cfr. CDC, canoni 97, § 2 e 852, § 1) e, di conseguenza, deve venire condotto al battesimo (e all'intera IC sacramentale) con un percorso "da adulto":

«La celebrazione del battesimo deve essere opportunamente preparata; pertanto: 1) l'adulto che intende ricevere il battesimo sia ammesso al catecumenato e, per quanto è possibile, attraverso i vari gradi, sia condotto all'iniziazione sacramentale, secondo il Rito dell'Iniziazione, adattato dalla Conferenza Episcopale e secondo le norme peculiari da essa emanate (...)» (CDC, can. 851).

Sono dunque chiari sia l'invito a inserire i fanciulli e i ragazzi in età scolare in un cammino simile a quello degli adulti, cioè impostato catecumenalmente, sia il rimando, in vista della sua costruzione, alle indicazioni del *Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti* e ad altre eventuali indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana.

Il Codice, tuttavia, pone anche un ulteriore paletto, legato all'età del soggetto da battezzare e iniziare:

«Il battesimo degli adulti, per lo meno di coloro che hanno compiuto i quattordici anni, venga deferito al Vescovo diocesano, perché, se lo riterrà opportuno, lo amministrerà personalmente» (CDC, can. 863).

Da ciò deriva la prassi della necessità, sicuramente per soggetti oltre i 14 anni (ma anche per chi ne ha più di 7), di un'autorizzazione dell'Ordinario per la loro ammissione all'IC da parte di un soggetto che sia diverso dall'Ordinario stesso (p.es. un parroco).

---

<sup>1</sup> ARCIDIOCESI DI MILANO, *Linee diocesane per l'Iniziazione Cristiana dei fanciulli* [= LD], in *Dai cantieri alle linee diocesane. Convocazione Diocesana del Clero e intervento dell'Arcivescovo. Duomo di Milano 28 maggio 2013*, supplemento a Rivista diocesana milanese, 5/2013, pp. 17-30. La versione definitiva delle *Linee Diocesane* è stata formalmente approvata con decreto arcivescovile del 28/5/2013 (prot. n. 1917) riportato in apertura del medesimo fascicolo, pp. 3-4.

<sup>2</sup> Al momento sono stati pubblicati i seguenti volumi: DIOCESI DI MILANO, *Con Te! Figli. Guida e Sussidio 1*, Centro Ambrosiano, Milano 2015; DIOCESI DI MILANO, *Con Te! Discepoli. Guida e Sussidio 2*, Centro Ambrosiano, Milano 2016; DIOCESI DI MILANO, *Con Te! Amici. Guida e Sussidio 3*, Centro Ambrosiano, Milano 2017.

<sup>3</sup> A sua volta identificata dal Codice nei sette anni: CDC, can. 97, § 2. Dal canto suo il *Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti* [= RICA] parla di "età della discrezione" (n. 306), da intendersi con ogni probabilità nello stesso modo dell'espressione usata dal Codice.

A sua volta, il RICA si occupa dell'adattamento del percorso degli adulti alla situazione di fanciulli e ragazzi non battezzati nel Capitolo V; esso offre alcune utili indicazioni di fondo in ordine alla struttura del percorso di preparazione all'IC:

- appoggiare il cammino «come su [suo] fondamento» al percorso catechistico di preparazione al completamento dell'IC di qualche gruppo di «compagni già battezzati», con cui i fanciulli e ragazzi da preparare sono già in rapporto, poiché «il progresso dei fanciulli nella formazione che ricevono dipende tanto dall'aiuto e dall'esempio dei compagni come dai genitori» (RICA, n. 308);
- proporre le celebrazioni previste dall'itinerario del RICA a più fanciulli e ragazzi nella medesima condizione, «perché con scambievole esempio si aiutino nel cammino catecumenale» (RICA, n. 309);
- far coincidere il momento dell'IC sacramentale dei non battezzati con il momento in cui «i loro compagni già battezzati sono ammessi alla Confermazione e all'Eucarestia» (RICA, n. 310).

La CEI, inoltre, nel 1999 ha pubblicato una Nota Pastorale a proposito dell'IC di fanciulli e ragazzi di età fra i 7 e i 14 anni<sup>4</sup>, a cui poi ha fatto seguito la pubblicazione di una *Guida* [= GCEI] per l'attuazione pratica di un itinerario per questa tipologia di persone. La Nota e la Guida che ne dipende direttamente accolgono e sviluppano le indicazioni del RICA sopra menzionate: in particolare, prevedono che normalmente i fanciulli e ragazzi non battezzati vengano inseriti e accompagnati all'IC nel cammino con il quale i loro coetanei già battezzati da infanti completano la loro propria IC sacramentale. Inoltre, per strutturare il percorso in questi casi, la Nota Pastorale prevede la possibilità di scegliere tra due alternative, descritte rispettivamente ai numeri 53 e 55 del documento:

- quella di un «vero e proprio cammino catecumenale» per i fanciulli e i ragazzi catecumeni, che si sviluppa per quattro anni nel quadro di un gruppo «insieme ai coetanei già battezzati che si preparano alla Cresima e alla prima Comunione», e che si conclude con la celebrazione unitaria dei tre sacramenti dell'IC, «facendone coincidere la celebrazione con l'ammissione dei coetanei già battezzati alla Confermazione e alla prima Comunione» (CEI/2, n. 53)<sup>5</sup>;
- oppure quella «in linea con la prassi pastorale attualmente in uso in Italia. I fanciulli catecumeni [...] ricevono il Battesimo e l'Eucaristia (RICA, 344), quando i loro coetanei sono ammessi alla Prima Comunione», proseguendo poi il cammino con i loro coetanei per almeno altri due anni, fino alla Confermazione (CEI/2, n. 55).

La GCEI propone indicazioni e materiali per l'attuazione di un percorso nella prima delle due forme possibili. Tanto CEI/2, quanto GCEI, dunque, vogliono dare corpo concreto all'intuizione già presente nel Capitolo V del RICA, delineando un percorso di preparazione all'IC in grado di accompagnare sia fanciulli e ragazzi non battezzati, sia fanciulli e ragazzi che lo sono già; un percorso nel quale il cammino dei catecumeni costituisce il canovaccio e la struttura portante per il cammino di quanti devono completare l'IC sacramentale<sup>6</sup>.

Accanto a queste indicazioni di rilevanza universale e nazionale, vi sono poi quelle che derivano da prese di posizione ufficiali a livello diocesano.

Innanzitutto, quelle desumibili dal Sinodo Diocesano 47° (1995): essendo stato celebrato prima della pubblicazione della Nota CEI/2 e della rispettiva Guida, esso si limita a stabilire come riferimento fondamentale per la questione il Cap. V del RICA (cfr. Cost. 112, § 2) e a rimandare per l'attuazione pratica dei percorsi alle indicazioni che il Servizio diocesano per il Catecumenato (cfr. Cost. 112, § 3) avrebbe messo a punto su quella base. È peraltro chiaro che dette indicazioni avrebbero dovuto armonizzarsi con le coordinate desumibili dai riferimenti normativi fin qui presentati.

Infine, vi sono le *Linee diocesane per l'Iniziazione Cristiana dei fanciulli* (2013). Esse presentano una

---

<sup>4</sup> CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'iniziazione cristiana 2. Orientamenti per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni* [= CEI/2]; il testo è integralmente disponibile anche nella prima parte del volume: SERVIZIO NAZIONALE PER IL CATECUMENATO, *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi* [= GCEI], LDC, Leumann (TO) 2001.

<sup>5</sup> Cfr. anche CEI/2, nn. 27 e 54; RICA, n. 344.

<sup>6</sup> Cfr. CEI/2, n. 20: «Tale itinerario rimanda per contenuti e modalità a quello previsto per gli adulti che chiedono il battesimo, ma tiene conto delle peculiarità proprie dell'età della fanciullezza e della preadolescenza».

certa tensione con quanto si desume dalla Nota CEI/2 e, soprattutto, dalla Guida GCEI.

Da un lato, infatti, le LD:

- accolgono e declinano l'ispirazione catecumenale già proposta da CEI/2 come prospettiva per il rinnovamento delle proposte di IC (LD, n. 9);
- intendono l'IC come introduzione globale alla vita cristiana, che si dispiega nelle quattro dimensioni fondamentali rivelate in At 2,42-47 (LD, n. 16);
- prevedono una fase di "primo annuncio" (LD, n. 27);
- caldeggiavano una specifica attenzione al cammino di ciascun fanciullo o ragazzo (LD, n. 24);
- richiedono e caldeggiavano il coinvolgimento dei genitori nel cammino di formazione alla fede dei loro figli (LD, nn. 21-22).

Si tratta di sottolineature che si ritrovano puntualmente in CEI/2 e GCEI, e che fanno sì che quanto le LD propongono possa essere utilizzato per la formulazione di cammini verso l'IC per fanciulli e ragazzi non battezzati

D'altro lato, però, le LD non sembrano dedicare molto spazio alla questione dell'accoglienza e dell'accompagnamento dei fanciulli e ragazzi non battezzati nell'età della scuola, poiché ne menzionano la situazione solo nel momento in cui descrivono il contesto socio-culturale attuale (LD, n. 8)<sup>7</sup> e, considerando che la celebrazione del battesimo «normalmente avviene ancora a poche settimane dalla nascita» (LD, n. 15), coerentemente pensano soprattutto a gruppi di catechesi formati soprattutto da fanciulli e ragazzi già battezzati. Ne risulta che, mentre le LD continuano a mantenere l'idea generale di inserire i fanciulli e ragazzi non battezzati in gruppi di loro coetanei già battezzati, come in CEI/2 e GCEI, la prospettiva generale sembra essere di segno opposto rispetto a quella presente nei due documenti CEI: non è il percorso dei già battezzati a strutturarsi in base a quello dei non ancora battezzati, ispirato al catecumenato degli adulti, ma è il percorso dei catecumeni che, pur restando percettibilmente di tipo "catecumenale", si distende e si innesta sulla base dell'itinerario proposto a quanti sono stati battezzati da infanti.

In maniera del tutto coerente, inoltre, le LD prevedono per la collocazione delle celebrazioni sacramentali una linea di maggiore continuità con la prassi tradizionale, optando per la soluzione proposta dal CEI/2, n. 55 (battesimo e prima Eucaristia nel momento in cui i loro coetanei sono viventi la prima comunione, con differimento della confermazione).

Da ultimo, a causa delle indicazioni date dalle LD circa l'età di inizio e fine del percorso di IC (LD 32), l'attenzione sembra circoscritta specificamente alla fascia 7-11 anni di età (cioè, indicativamente, alle classi scolastiche dalla seconda elementare alla prima media), a differenza (anche in questo caso) di CEI/2 e GCEI; sembra dunque restare del tutto impregiudicato, alla luce delle LD, quali siano le coordinate di un percorso verso l'IC sacramentale per ragazzi dai 12 ai 14 anni.

## **II. La prassi diocesana dopo la pubblicazione dei sussidi per il Percorso Diocesano di IC**

Nel recente passato, cioè dopo la pubblicazione della Nota Pastorale CEI/2 e fino alla promulgazione delle LD, è stato proposto alle singole parrocchie di inserire i fanciulli e ragazzi non battezzati nel normale percorso di formazione di quanti già lo sono.

Inoltre è stata offerta la possibilità sperimentale di scegliere fra le due modalità di percorso previste dalla Nota: in base al n. 53 (cioè nella forma di un itinerario quadriennale di tipo catecumenale, con celebrazione unitaria dei tre sacramenti dell'IC nel Tempo di Pasqua del quarto anno) o in base al n. 55 (cioè nella forma un itinerario di tipo più tradizionale, articolato su due bienni: il primo concluso con battesimo e prima Eucaristia al momento della prima Comunione dei coetanei, il secondo concluso con la cresima).

---

<sup>7</sup> «Si devono considerare in particolare alcuni dati significativi che rispecchiano la situazione delle Chiese di antica tradizione cristiana bisognose di nuova evangelizzazione: in primo luogo, un crescente numero di bambini non riceve più il Battesimo, dal momento che i genitori non ne fanno più richiesta; in secondo luogo, non pochi figli di battezzati o di catecumeni vengono battezzati non più nei primi anni dell'infanzia ma negli anni della fanciullezza, in età scolare; da ultimo, le statistiche ci dicono che la maggior parte degli immigrati stranieri nella nostra Diocesi è di religione cattolica: che cosa comporta questo sul versante del Battesimo dei loro bambini e del cammino che ne segue? Si tratta di elementi decisamente rilevanti in ordine ad una riflessione sull'Iniziazione Cristiana nella prospettiva della nuova evangelizzazione» (LD, n. 8).

Con la progressiva introduzione del Percorso Diocesano per l'IC, rinnovato alla luce delle LD, e con la pubblicazione dei relativi sussidi, la forma ordinaria di accompagnamento al battesimo e agli altri sacramenti dell'IC **per fanciulli e ragazzi dai 7 agli 11 anni** sarà quella prevista dal suddetto itinerario e cioè:

- i catecumeni vanno accompagnati all'IC sacramentale inserendoli nel percorso formativo dei loro coetanei già battezzati da infanti;
- il cammino formativo è ad ispirazione catecumenale e quindi, in particolare, prevede alcune celebrazioni intermedie, accanto alle celebrazioni sacramentali vere e proprie;
- esso però è strutturato in base al n. 55 della Nota CEI/2: cioè nella forma di un itinerario che prevede per i catecumeni la celebrazione di battesimo e prima Eucaristia al momento della prima Comunione dei già battezzati, al terzo anno, e la celebrazione della confermazione per tutti, al quarto anno.

In questo nuovo e differente quadro, le celebrazioni per i catecumeni risultano così collocate, in rapporto a quelle dei loro coetanei battezzati:

	<b>Ragazzi non battezzati</b>	<b>Ragazzi battezzati</b>
<i>I anno (II elementare)</i>	Ammissione al catecumenato	Consegna dei Vangeli
<i>II anno (III elementare)</i>	Rito di elezione	Memoria del battesimo
<i>III anno (IV elementare)</i>	Unzione catecumenale	Prima riconciliazione
	Due scrutini (Quaresima e Pasqua)	(Successive) confessioni
	Battesimo e prima comunione	Prima comunione
<i>IV anno (V elementare)</i>	Consegna della legge dell'amore	
	Confermazione	
	Celebrazione di passaggio alla pre-adolescenza	

Per quanto riguarda le **celebrazioni non sacramentali** sopra indicate (consegna, memoria del battesimo), si intende che esse sono obbligatorie anche in caso di gruppi con assenza di fanciulli e ragazzi non battezzati, poiché esse non sono necessarie solo per questi ultimi (come è ovvio, data la natura catecumenale del loro cammino), ma assolvono anche al compito di dare corpo a quel percorso globale di introduzione alla pratica della partecipazione liturgica che è uno degli obiettivi maggiori dell'intero percorso diocesano di IC.

Per quanto riguarda la **celebrazione della prima riconciliazione** (e delle successive), si intende che, in presenza di catecumeni nel gruppo, essa non può mai essere disgiunta dalla celebrazione dell'unzione catecumenale (o da uno scrutinio); altrimenti verrebbe semplicemente meno l'accompagnamento integrato di battezzati e battezzandi nel quadro di uno stesso percorso, che è una delle basi del percorso diocesano per l'IC.

Per quanto riguarda la **celebrazione del battesimo dei catecumeni**, valgono analoghe considerazioni: essa deve avvenire nell'ambito della Messa in cui i compagni già battezzati faranno la prima Comunione e così pure loro stessi, come prescrive CEI/2, n. 55. Dunque non sarà mai possibile sdoppiare i due momenti celebrativi (p.es., collocando il battesimo il giorno precedente la prima Comunione).

Questa forma costituirà, nel quadro dell'itinerario diocesano di IC, il modo normale con cui celebrare il battesimo di fanciulli e ragazzi catecumeni in età scolare. La modalità prevista dal n. 53 della Nota CEI/2 (celebrazione unitaria di tutti i sacramenti dell'IC) sarà possibile solo con l'autorizzazione esplicita del Vicario episcopale di Settore e previo contatto con il Servizio diocesano per il Catecumenato.

Il Servizio per il Catecumenato, se necessario in collegamento con il Servizio per la Disciplina dei Sacramenti, è a disposizione delle parrocchie per offrire consulenza e supporto a fronte di situazioni particolari o difficili:

- fanciulli e ragazzi per i quali non sussista la certezza del battesimo;
- fanciulli e ragazzi in affidamento oppure in adozione;
- fanciulli e ragazzi disabili o in situazione di malattia grave;
- fanciulli e ragazzi che chiedono l'IC ad un'età maggiore di quella immaginata dalle diverse fasi del percorso diocesano (p.es. che iniziano a 10 anni, invece che a 7)...

Quando si deve iniziare il cammino formativo con un catecumeno in età scolare, è sempre utile cercare un contatto previo con il Servizio per il Catecumenato; inoltre, per dare attuazione a quanto previsto dalle normative vigenti è necessario comunque far avere al Servizio la seguente documentazione **entro il mese di gennaio dell'anno in cui il catecumeno riceverà il battesimo**:

- una dichiarazione scritta e firmata, da parte dei genitori (o di chi esercita la patria potestà sul minore in questione), di richiesta dell'IC sacramentale o, almeno, di non opposizione al fatto che il proprio figlio o figlia la riceva;
- la richiesta di autorizzazione, da parte del parroco, per l'ammissione al battesimo e alla prima Comunione in età scolare, con differimento della Confermazione *ex Nota CEI*, n. 55; l'autorizzazione verrà concessa in forma scritta e andrà poi conservata nel Registro dei Battesimi.

Nella forma voluta dal percorso diocesano di IC non sono invece previste formalità particolari e ulteriori per l'ammissione, in un secondo momento, alla Confermazione.